

Sindacati e Regione Patto per lavoro e clima con 55 soggetti istituzionali

Il percorso rappresenta la volontà di dare una risposta unificata alla crisi economica

SARA COLONNA

■ Sindacati e Regione insieme a 55 soggetti istituzionali firmano il nuovo Patto per il lavoro e per il clima che, Come spiegano i dirigenti sindacali Giuseppe Rossi, segretario organizzativo Uil Parma e Piacenza, Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma e Angela Calò, segretaria generale aggiunta Cisl Parma e Piacenza, è la risposta unificata alla crisi che stiamo vivendo. Nasce un percorso che

crea le basi per un progetto che coinvolge enti locali, sindacati, imprese (industria, artigianato, commercio, cooperazione), i quattro atenei regionali (Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara, Parma), l'Ufficio scolastico regionale, associazioni ambientaliste (Legambiente, Rete Comuni Rifiuti Zero), terzo settore e volontariato, professionisti, Camere di commercio e banche (Abi). Tutti coinvolti in un'innovativa proposta di

sviluppo sostenibile che delinea quattro sfide: demografica, emergenza climatica, trasformazione digitale e, ultima ma non ultima, la riduzione delle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali. In Emilia Romagna il futuro si costruisce insieme con il lavoro ad essere il collante di tutto. Se in passato il focus era la quantità, dal momento che l'obiettivo principale era stato quello di garantire una piena occupazione, oggi la sfida è aggiungere a questo traguardo un'occupazione di qualità. Per farlo occorrono investimenti di qualità per creare un ambiente

complessivo favorevole a tutti gli stakeholder. Per gli aspetti ambientali ed ecosostenibili, il Patto guarda al 2030, in linea con gli obiettivi fissati dall'Agenda Onu e dell'Ue. Va da sé che i progetti non possono essere slegati dalle risorse in arrivo dall'Europa ed in tale direzione si sta muovendo la Regione Emilia Romagna, già pronta a presentare al governo proposte da finanziare con le risorse del Next Generation Eu. Inoltre, ci sono i fondi Ue della nuova programmazione 2021-2027 e quelli che il territorio saprà aggiudicarsi candidandosi ai diversi programmi europei.

